

10. Nel XV passò in Commenda. Nel 1043 l'Abate *Alberico* fece incominciare il Campanile, e nel 1178 fu condotto a perfezione. Sono quivi notabili le pitture antichissime, le porte coperte di bronzo, e di barbarissimo lavoro, co' sepolcri e Iscrizioni, che sono nel Chiofiro. Quivi anche si conserva una bellissima Vasca di porfido detta la coppa. Pochi pezzi di porfido, secondo gli Scrittori di Verona, si trovano di ugual grandezza, crescendo questo rotondo e grosso Vaso di otto piedi Veronesi di diametro. E' osservabile l'interna forma della Chiesa col pavimento basso, e gradini, per quali entrando si scende, e dalla parte di là si sale al luogo, che serviva di Presbiterio. Le muraglie non ebbero inonacatura alcuna, nè ci era che un solo Altare come nelle Chiese tutte innanzi al Secolo XIII. Sopra la maggior porta evvi una bizzarra finestra rotonda, che ingegnosamente rappresenta la *Ruota della Fortuna* con sei figure intorno, all'ultimo giro delle quali altre siedono, altre ascendono, altre in fine cadono precipitosamente. Il nome dell'artefice fu *Brioloto*; e sul cerchio interiore si leggono questi due versi:

EN VEO FORTVNA MODEROR MORTALI-
 BVSVNA,
 ELLEVO, DEPONO, BONA CUNCTIS VEL
 MALA DONO.
 e in altra parte
 IN-